

Carissimi amici, fratelli e figli

Il Signore ci conceda il dono dell'unità!

Siamo nel cuore della SETTIMANA DELL'UNITA'DEI CRISTIANI (18/25 gennaio) e siamo chiamati a viverla nella spiritualità della comunione, sentendoci uniti a tutti i fratelli e le sorelle che credono in Cristo e cercano di testimoniare con la vita. Non è assolutamente facile avere una "MENS" ecumenica ...almeno per due motivi : il primo è dovuto all'indifferenza nei confronti della problematica; il secondo al fondamentalismo religioso che porta alla diffidenza nei confronti dell'altro, se non alla contrapposizione. Forse c'è un terzo motivo, che è quello della poca conoscenza in materia.

Questa settimana di preghiera ci riporta necessariamente alla "nostra" pagina evangelica, al capitolo 17 di Giovanni, alla Preghiera Sacerdotale di Gesù. E' la Magna

Charta della Fraternità S. Francesco. Se è vero che il Signore ci diede, come prima lettura della Bibbia, il Sl. 33 è altrettanto vero che tutto "ebbe inizio" in quella pagina di Giovanni.

" Ebbe inizio" ... voglio dire che lo Spirito Santo ha iniziato a lavorare dentro di me, lasciando solchi dove ha continuato a seminare, proprio attraverso quel brano.

L'UNITA'! Non è una teoria. Non è un bel tema da discutere. Non è una poesia romantica. E' un'esperienza. E' il frutto di un cammino. E' il risultato di un impegno che nasce dentro ciascuno di noi.

In questo 40° della Fraternità, penso sia utile, per non dire necessario, rituffarci dentro le acque sorgive della nostra esperienza e del carisma che ci deve contraddistinguere. Un restauro che nasce dal desiderio di conversione.

L'ecumenismo ha bisogno di una grande forza di conversione. Così anche la Fraternità.

“Che siano una sola cosa perché il mondo creda”. Questo è il desiderio di Gesù. Questo è il suo testamento. Questo è il fondamento del nostro essere fraternità.

Vi invito a rileggere, entro sabato 25 gennaio, il capitolo 17 di Giovanni a rifletterci sopraa confrontarci con quello che propone e a vedere a che punto siamo nel nostro cammino di attuazione. A pensare come poterlo attuare nel contesto storico in cui viviamo, da singoli, come famiglia e come comunità. Il Signore non ci chiede di fare i miracoli e neppure di deprimerci per le inadempienze ma ci chiede di fidarci di Lui che ci ha chiamati su questa strada e di avvertire la bellezza e le gioia di vivere nella dimensione dell'unità, perché il mondo creda.

Mentre ringrazio Lucia Boscaino e Paolo Barbadoro per il loro impegno nella commissione ecumenica ed interreligiosa della diocesi, vi benedico e invoco su tutti voi la forza della SS.ma Trinità, fonte prima di ogni unità nell'amore.

Fr. Marzio